

I protagonisti del Risorgimento : GIUSEPPE GARIBALDI

Nato a Nizza nel 1807 e morto nell'isola di Caprera nel 1882, Garibaldi è il comandante straordinario che esercita sui suoi uomini un ascendente che non trova paragoni e che si basa principalmente sulle sue doti di carattere. Infatti i suoi seguaci lo adoravano per la sua onestà e lo ammiravano per il suo coraggio e per la sua semplicità, per la mancanza di ambizioni e di ostentazioni e per la sua insensibilità all'attrazione che esercitano sugli uomini il potere ed il denaro. Nel suo esercito non era necessaria la disciplina tradizionale. Essendo lui instancabile e senza paura, riusciva a infondere nei suoi soldati la fiducia in se stessi e la certezza dell'invincibilità del loro capo. Nel suo esercito si potevano trovare uomini entusiasti e dallo spirito cavalleresco ed avventurieri: Garibaldi riusciva a conquistare gli uni e gli altri alla causa nazionale. Giuseppe Garibaldi si definiva repubblicano, ostile perciò alla monarchia, ma non esitò a deporre nelle mani del re Vittorio Emanuele II i poteri dittatoriali che aveva assunto dopo la conquista dell'Italia Meridionale e della Sicilia. La sua posizione, considerata equivoca da Giuseppe Mazzini, favorì il processo attraverso il quale la maggior parte dei repubblicani si unì intorno al trono dei Savoia. L'opera di Giuseppe Garibaldi arriva al suo termine quando Cavour prende le redini della rivoluzione italiana. Quando Garibaldi si ritira dalla vita pubblica, simile al grande del tempo antico, umili dopo il trionfo e contenti della propria gloria, e parte per l'isola di Caprera con poche, povere cose, ci fa dire con nostalgia : erano altri tempi.